



Documento firmato digitalmente

Spett.^{le} **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Politiche di Tutela Ambientale
e Transizione Ecologica
Via Umberto I, 13
73100 Lecce (LE)
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **ENTOSAL S.r.l.**
entosa@pec.entosal.it

ARPA Puglia
Direzione Scientifica
SEDE

OGGETTO: ID_VIA 665 - Proponente: Entosal srl. Procedimento ex art. 27- bis del D. Lgs. 152/2006 e smi per “Realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicarsi in Galatina (LE), fraz. Santa Barbara, N.C.T. Fg. 3 mappale 2018, in Via Degli Andriani, 12/A - IPPC 5.1 e 5.5. Indizione della Conferenza di Servizi istruttoria VIA e contestuale indizione Conferenza di Servizi decisoria. **Parere ARPA Puglia**
Rif. Nota Provincia di Lecce prot. n. 37374 del 30.09.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 66401 del 30.09.2022

In riscontro al procedimento in oggetto identificato, analizzata la documentazione prodotta dal proponente e pubblicata sul Portale di codesta Provincia di Lecce¹, si rappresentano per quanto di competenza, le valutazioni inerenti la compatibilità ambientale della proposta progettuale ai fini VIA. Le valutazioni inerenti gli aspetti AIA saranno resi successivamente in sede di conferenza dei servizi decisoria.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

1. In merito allo studio di **coerenza** tra il progetto proposto e il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia (**PRGRS**) da cui ne deriva una condizione “**escludente**” relativa alla mancata valutazione della distanza² dell’impianto da centri abitati che deve essere inferiore alla *distanza minima di sicurezza*, il Proponente ha prodotto uno studio modellistico della dispersione degli inquinanti datato aprile 2022, dal quale emergerebbe la compatibilità del progetto con l’ambiente circostante. Tale studio modellistico per quanto rilevato nel contributo³ tecnico sviluppato dal Centro Regionale Aria (CRA) della Direzione Scientifica di ARPA Puglia e a cui si rimanda nel merito, non può essere considerato accettabile così come sviluppato. **Permane pertanto la condizione escludente.**
2. In ordine alla stima dei **potenziali IMPATTI** gravanti sulle componenti ambientali⁴ permane, a parere della Scrivente, una **valutazione** degli impatti **sottostimata** per la fase di esercizio per

¹ https://www.provincia.le.it/paur_entosal/

² distanza da centri e nuclei abitati [...] - PRGRS, pag. 23928 del BURP Regione Puglia n. 83 del 16.06.2015

³ parere CRA prot. n. 73348 del 26/10/2022

⁴ SIA Elaborato A03 *Quadro di Riferimento Ambientale*



molteplici matrici (emissioni in atmosfera, salute pubblica⁵, suolo, ecc.). Si rileva inoltre che, nonostante la richiesta della scrivente Agenzia, **non sono state esplicitate le misure di mitigazione previste**. Il Proponente rimanda genericamente a “ [...] *interventi tecnico-progettuali ed organizzativi che consentono un’efficace mitigazione degli impatti conformemente alle B.A.T. di settore e alle norme specifiche di riferimento vigenti.*”

In merito alla stima dei potenziali impatti dovuti **al traffico veicolare** indotto nell’intorno dell’area in questione, il Proponente non ha recepito quanto richiesto con Parere ARPA Puglia prot. 71523/2021, ovverosia non ha stimato il traffico veicolare indotto a partire da un rilievo del traffico esistente lungo la S.P. 294, in entrambe le direzioni di marcia, in modo da conteggiare il numero di veicoli e mezzi pesanti provenienti sia da Nord che da Sud. **Permane quindi una sottostima dell’impatto collegato.**

In ordine alle **Emissioni in atmosfera** il proponente ha stimato che gli impatti collegati avranno un’intensità medio-bassa affermando⁶ che “[...] *l’impianto per caratteristiche tecniche e di lavorazione non produca sensibili emissioni in termini di polveri e odori all’esterno dell’impianto stesso*” e sostenendo tali valutazioni con un modello previsionale sulla dispersione degli inquinanti. Si rimanda nel merito alle valutazioni del CRA (Centro Regionale Aria) della Direzione Scientifica di ARPA Puglia (prot. n. 73348 del 26/10/2022 in allegato alla presente) che evidenziano **la necessità di rivedere e rettificare lo studio previsionale sulla dispersione degli inquinanti.**

3. Per quanto riguarda le **TERRE E ROCCE DA SCAVO** il Proponente stima una produzione di materiale escavato di circa 370 metri cubi da avviare come **rifiuto** ad impianto autorizzato ai sensi della parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. A parere della Scrivente sarebbe preferibile gestire il materiale escavato quale sottoprodotto, secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120 e s.m.i. favorendo l’utilizzo in siti esterni, fermo restando la verifica delle caratteristiche di qualità, ed ogni altro adempimento previsto ex Legge.
4. In merito all’agente **RUMORE** si riporta di seguito il **parere NON favorevole** formulato dall’U.O.S. Agenti Fisici del Dipartimento ARPA di Lecce.
A seguito del nostro precedente parere negativo⁷, motivato dalle imprecisioni ed errori di giudizio di cui era affetta la Relazione previsionale delle emissioni rumorose, che pregiudicavano le sue conclusioni e la rendevano decisamente errata, nel prosieguo dell’iter autorizzativo la ditta proponente, avendo revisionato e semplificato il progetto, ha trasmesso tra le varie integrazioni anche un nuovo documento acustico. Si rammenta che nell’analizzare la precedente stima previsionale⁸ si era rilevata l’incompletezza del censimento delle sorgenti sonore specifiche, causa di una sottovalutazione di livelli sonori emessi; a questo si aggiungeva che le emissioni calcolate erano già superiori ai limiti consentiti e che la tal cosa non era stata evidenziata solo perché vi era un’errata attribuzione della classe acustica; mancava poi per giunta la verifica del rispetto dei limiti di emissione, che si sarebbe dovuta in virtù dell’avvenuta classificazione acustica del territorio da parte del Comune di Galatina. Nel presente passaggio si è esaminata la relazione acustica

⁵ a pag. 61/75 dell’Elaborato A03 - *Quadro di Riferimento Ambientale* è riportato erroneamente che: “*I possibili impatti sulla salute pubblica non risultano significativi per l’assenza di recettori sensibili nelle vicinanze del cantiere, che sorgerà nel mezzo di un’area industriale*”. A circa 50 m dall’impianto infatti insiste il primo centro abitato.

⁶ cfr pag. 32 dell’Elaborato SIA Elaborato A03 *Quadro di Riferimento Ambientale*

⁷ ARPA Puglia – Dipartimento Ambientale Provinciale di Lecce – Servizio Territoriale, *Parere negativo*, Prot. n. 71072 del 15.10.2021.

⁸ G. Totaro, A. Santaloia, *Valutazione di impatto acustico previsionale*, Lecce, 17.05.2021



revisionata⁹ che, spiace constatare, continua a non soddisfare i requisiti di completezza e correttezza sia nella redazione sia nei calcoli. Intanto si osserva non sono riportati i dati necessari alla verifica di congruità dei risultati ottenuti, ossia le potenze sonore utilizzate come input nel programma di calcolo; in secondo luogo permane l'incompletezza del censimento delle sorgenti sonore, la cui deficienza per alcune è deducibile dalla mancanza di punti focali emissivi nella mappa delle isofoniche, focus emissivi che dovrebbero essere esterni al capannone (è il caso dei due gruppi elettrogeni, delle pompe asservite alla depurazione delle acque di processo, dell'impianto di aspirazione delle polveri); le altre, invece, non sono neppure citate né prese in considerazione (vedi l'impianto di climatizzazione, i mezzi in ingresso che si apprestano alla pesa e poi allo scarico e quelli adibiti alla movimentazione delle materie prime, ovvero alla messa in riserva temporanea). Pertanto, stante la vicinanza di un gruppo di abitazioni coi confini dell'area dell'azienda, area dove oltre alle operazioni interne al capannone ci saranno anche attività all'esterno (movimentazione, stoccaggio, carico e scarico); considerato che per i motivi sopradetti le emissioni sono state sottostimate; posta l'assenza di dati utili alla verifica di merito, invocato il principio di precauzione: non ci è dato di assentire alle conclusioni di compatibilità delle emissioni coi dettami legislativi cui i Tecnici giungono. Si conferma pertanto **il parere negativo** precedentemente espresso. Inoltre, nell'ipotesi che le emissioni sonore non rispettino i limiti di legge, ovvero in assenza della certezza della loro legittimità, si ha come portato che le BAT 17 e 18 siano inadeguate: non perché non siano valide, bensì perché si sarebbe dovuto affermare inequivocabilmente, innanzitutto e preliminarmente, che le emissioni siano rispettose dei limiti. Perché, in caso contrario, ciò implicherebbe azioni cogenti già immediatamente predisposte all'uopo e non ipotetiche come previsto nella relazione di applicazione delle BAT suddette¹⁰. Conseguentemente, si conferma anche il parere di **inadeguatezza delle azioni programmate per l'applicazione delle BAT n. 17 e n. 18**.

5. Il **Piano di Monitoraggio Ambientale** - All. C4 (PMA) rev. giugno 2022 **non è stato aggiornato** per come richiesto nel parere ARPA Puglia prot. n. 71523/2021. Si ribadisce quanto già richiesto nella precedente valutazione.

Alla luce di quanto su esposto, allo stato la valutazione sulla compatibilità ambientale dello stabilimento resta **NON favorevole**. Si rimette per il prosieguo.

Il Dirigente
dott. geol. Oronzo Simone

Il Direttore DAP Lecce e
UOC Servizio Territorio
ing. Roberto Bucci

Il GdL
dott. Ivan Polo
ing. Riccardo Iennarelli
dott. Francesco Stefanazzi

ALLEGATI: parere specialistico prot. n. 73348 del 26/10/2022 del Centro Regionale Aria della Direzione Scientifica di ARPA Puglia

⁹ G. Totaro, A. Santaloia, *Valutazione di impatto acustico previsionale*, Lecce, 04.03.2022

¹⁰ L. Vecchiato, *Relazione applicazione BAT*, Rev. 1, Maggio 2022, p. 41-3



c.a. Direzione DAP LE
 Direzione Servizi Territoriali LE

p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: ID_VIA 665 - Proponente: Entosal srl. Procedimento ex art. 27- bis del D. Lgs. 152/2006 e smi per “Realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicarsi in Galatina (LE), fraz. Santa Barbara, Fg. 3 p.lla 2018, in Via Degli Andriani, 12/A - IPPC 5.1 e 5.5. *Rif. pratica CRA_AA_97/2022.*

In riferimento alla pratica in oggetto, a seguito delle integrazioni richieste nel parere ARPA Puglia del 18/10/2021, prot. 71523, il Proponente con nota del 22/06/2022, ha trasmesso gli elaborati denominati:

- AIA ALL1. Relazione tecnica – rev. 1, maggio 2022;
- AIA ALL.2 Relazione applicazione BAT - rev. 1, maggio 2022;
- AIA ALL.4 Piano di monitoraggio e controllo - rev. 1, maggio 2022;
- Studio modellistico della dispersione degli inquinanti – rev. 0, aprile 2022;
- SIA A02 Quadro di riferimento progettuale - rev. 0, maggio 2022;
- SIA All C4 Piano di monitoraggio ambientale - rev. 1, maggio 2022;
- SIA A03 Quadro di riferimento ambientale- rev. 1, maggio 2022;
- SIA All B2 Piano di monitoraggio e controllo - rev. 1, maggio 2022;

Si riportano di seguito le osservazioni per la parte di competenza dello scrivente servizio.

1

AIA ALL.4 Piano di monitoraggio e controllo - rev. 1, maggio 2022
SIA All C4 Piano di monitoraggio ambientale - rev. 1, maggio 2022

Monitoraggio emissioni convogliate

Le emissioni convogliate prodotte dall’attività sono prodotte da due camini, uno a servizio delle linee produttive (camino 1), e uno servizio della cabina di lavorazione (camino 2).

Nella tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati, il proponente propone il seguente quadro emissivo:

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Altezza punto di emissione	Quota dei punti di prelievo	Portata aeriforme [Nm³/h]	Parametro	VL (mg/m³)	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
Ec1	Linee di lavorazione			20.000 Nm³/h	Polveri	5	UNI EN 13284-1:2017	Filtro a maniche	Annuale
Ec2	Cabina di trattamento			3000 Nm³/h	TVOC	30	UNI EN 12619:2013/E C 1:2013	Carboni attivi	Annuale

Nel documento “Studio modellistico della dispersione degli inquinanti - REVISIONE 00 - Aprile 2022”, al par. 4.10.2 il proponente dichiara che “Per il camino Ec1 partendo dai dati di campionamento su impianti simili, si sono considerati i valori di emissione alla sorgente derivanti dall’analita con soglia di percezione

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



olfattiva più bassa e concentrazione maggiore. Per il camino in questione si è preso come riferimento “Etilacetato”, la cui concentrazione risulta pari a 7,2 mg/m³”.

Data la probabile emissione di COV da questo camino, si propone di modificare la proposta di monitoraggio del Gestore come da tabella seguente:

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Altezza punto di emissione	Quota dei punti di prelievo	Portata aeriforme [Nm ³ /h]	Parametro	VL (mg/m ³)	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
Ec1	Linee di lavorazione			20.000	Polveri	5	UNI EN 13284-1:2017	Filtro a maniche	Semestrale
					TVOC	20	UNI EN 12619:2013		
Ec2	Cabina di trattamento			3000	TVOC	20	UNI EN 12619:2013	Carboni attivi	Semestrale

Nel PMC dovrà essere riportata una tabella con l’indicazione dei punti di emissione convogliata, le relative coordinate, le informazioni sull’accesso al punto di prelievo e relativa altezza ed i parametri monitorati in continuo ed in discontinuo.

Il PMC dovrà prevedere che nel report annuale il Gestore riporti sia il riepilogo dei controlli eseguiti, corredato dalle relative evidenze documentali, che la previsione di compilazione annuale del Catasto Territoriale delle Emissioni di cui alla D.G.R. n.180 del 18/02/2014.

Monitoraggio emissioni odorigene

Il Proponente, al par. “Tabella 1.6.5 – Monitoraggio emissioni odorigene” dichiara che “Considerata la risultanza della valutazione modellistica di dispersione degli inquinanti redatta da tecnico specializzato ad aprile 2022 che rileva la modesta concentrazione della componente odorigena, si propone di effettuare una campagna di campionamento di tipo annuale nei recettori individuati e laddove a seguito dei campionamenti (primo e secondo anno) non dovessero risultare sforamenti rispetto ai limiti normativi, in accordo con gli Enti si valuterà di stralciare il campionamento della concentrazione di odori.”

Pur prendendo atto della proposta indicata, si rileva che le determinazioni effettuate in aria ambiente non possono essere valutate utilizzando le metodologie applicate alle emissioni diffuse da sorgente. Inoltre la determinazione della concentrazione di odore in aria ambiente, in maniera estemporanea e programmata, può fornire informazioni poco indicative delle reali ricadute al suolo delle emissioni odorigene prodotte da una sorgente. Pertanto, l’approccio proposto non viene utile ed efficace.

Si suggerisce, invece, all’A.C. di prescrivere l’installazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle sostanze odorigene al confine dello stabilimento (che preveda l’attivazione in automatico del campionamento olfattometrico a seguito di segnalazioni di molestia olfattiva e/o al superamento dei livelli di concentrazione rilevati da specifici sensori) qualora gli interventi impiantistici non dovessero rivelarsi sufficienti e/o dovessero emergere conclamati episodi di molestia olfattiva.

AIA ALL. 2 Relazione applicazione BAT - rev. 1, maggio 2022

La BAT 12 prevede che “Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



- un protocollo contenente azioni e scadenze,
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.”

Il Gestore non ha prodotto il Piano di Gestione degli odori, dichiarando che “L’organizzazione esercita le attività di trattamento all’interno dell’opificio per minimizzare il rischio di emissioni diffuse accidentali”. Tale affermazione non appare tuttavia confacente a quanto richiesto dalla BAT12 che risulta, pertanto, non applicata.

Studio modellistico della dispersione degli inquinanti – rev 0, aprile 2022

La simulazione modellistica per la valutazione dell’impatto odorigeno e dell’impatto sullo stato della qualità dell’aria ambiente è stata condotta con il software MMS CALPUFF, fornito dalla Maind srl.

Scenario emissivo

Il proponente ha considerato le sorgenti puntuali rappresentate dai camini Ec1 ed Ec2. Le stime emissive relative alla specie odore e agli inquinanti convenzionali (polveri e TVOC) sono state effettuate a partire da dati di campionamento su impianti simili. Il proponente ha allegato i relativi rapporti di prova. Per Ec1 le emissioni sono state considerate costanti su tutto il periodo di simulazione, mentre per Ec2 è stato considerato uno specifico profilo di modulazione oraria (camino attivo dalle ore 7 alle ore 16 per 365 giorni/anno).

3

Componente odorigena

Come già evidenziato sopra, nel piano di monitoraggio e controllo, la componente odorigena risulta associata al solo camino Ec2 (come TVOC). Nello studio modellistico l’emissione odorigena viene attribuita sia al camino Ec1 che al camino Ec2. In particolare per il camino Ec1, a partire da misure effettuate in un impianto simile, il proponente ha utilizzato l’analita Etilacetato che presentava il valore di concentrazione maggiore (7,2 mg/m³), rapportando la rispettiva soglia bassa di percezione (0.0196 mg/m³) al valore di 1 UO/m³. Per ottenere l’emissione espressa in OU/sec, il dato di concentrazione di odore così ottenuto è stato moltiplicato per la portata del camino. Per il camino Ec2, essendo i valori campionati sull’impianto simile tutti al di sotto del limite di rilevabilità, il proponente ha utilizzato l’analita Butilacetato che presentava il valore più basso della soglia di percezione (0.003 mg/m³) e un valore di concentrazione pari al limite di rilevabilità (0,5 mg/m³). L’emissione espressa in UO/sec è stata ottenuta in analogia al calcolo effettuato per il camino Ec1.

Inquinanti convenzionali

Sempre nel piano di monitoraggio e controllo, l’emissione di polveri risulta associata al solo camino Ec1, mentre l’emissione di TVOC al solo camino Ec2.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



Lo studio modellistico, nella definizione dello scenario emissivo, rispecchia quanto definito nel PMA. Il proponente dichiara, anche in questo caso, di aver utilizzato i dati di campionamento provenienti da un impianto simile (e ne allega i rapporti di prova). Dato che nei citati rapporti di prova ci sono campionamenti che non riportano un dato univoco di concentrazione, sia per la specie polveri che per la specie TVOC, non si comprende con quali valori di concentrazione sia stato ricavato il dato, espresso in grammi/sec, riportato nelle tabelle a pagina 70 e 71 dell’elaborato.

Per valutare l’impatto sulla qualità dell’aria nelle condizioni più cautelative, il proponente deve ripetere la simulazione considerando come scenario emissivo, sia per la specie PM10 normata dal D.lgs 155/2010, sia per il TVOC, il valore limite proposto dallo stesso nel PMC.

Meteorologia

Il modello di dispersione è stato alimentato con un input meteorologico tridimensionale elaborato su base annuale e riferito al 2021. Tale input è stato fornito dalla società Maind srl e prodotto con il codice diagnostico CALMET.

Il dominio meteorologico risulta centrato sull’impianto con una estensione orizzontale di 20kmx20km e un passo di griglia pari a 1000m.

Il Proponente, allegando il report prodotto dalla Maind, ha fornito tutte le informazioni circa le stazioni meteorologiche utilizzate per ricostruire la meteorologia sull’area di studio, indicando le stazioni SYNOP ICAO (International Civil Aviation Organization) di superficie e profilometriche (Lecce e Galatina) e le stazioni di superficie locali (Lecce e Galatina della rete ARPA) considerate.

La rosa dei venti prodotta estraendo i dati anemologici in un punto in prossimità dell’impianto, per il quale sono state indicate le coordinate, risulta coerente con quanto atteso nell’area in esame.

Nello stesso punto, il Proponente ha fornito l’analisi statistica delle frequenze del vento, suddivise per classi di velocità e direzione, dei dati di temperatura e precipitazione, e ha fornito una statistica delle variabili micrometeorologiche, quali altezza dello strato limite (“giorno tipo” su base stagionale), classi di stabilità, lunghezza di Monin-Obukhov (LMO), velocità di attrito superficiale (U*), velocità convettiva di scala.

Dispersione

Lo studio di dispersione è stato condotto con il modello CALPUFF. La configurazione generale utilizzata per la simulazione degli impatti, sia per la componente odorigena sia per gli inquinanti convenzionali, è la stessa. Il proponente ha fornito una descrizione dettagliata del modello CALPUFF e del “metodo delle calme di vento” indicando, per quest’ultimo, il valore soglia considerato (0.5m/s).

Il proponente ha inoltre dichiarato di aver attivato il *building downwash*, mediante l'esecuzione dell'utility BPIP integrata in MMS Calpuff, introducendo gli oggetti definiti come muro perimetrale, capannone lavorazioni ed uffici ed indicandone le caratteristiche geometriche.

Relativamente alla configurazione di griglia del modello, il proponente dichiara di aver utilizzato una griglia di calcolo pari a 20x20km² e passo di 1000m e una griglia di salvataggio innestata in quella di calcolo con un fattore di nesting pari a 50. Nella tabella riportata a pagina 32 e nell’immagine riportata nella pagina precedente, il dominio di calcolo risulta contenuto nel dominio meteorologico con una estensione



di 19x19km² e passo di 1000m, mentre il grigliato di salvataggio, contenuto in quello di calcolo, risulta avere una estensione di 2x2km² e passo di 20m (con fattore di nesting pari a 50).

Di seguito le osservazioni specifiche per specie simulata.

Componente odorigena

La valutazione degli impatti odorigeni è stata eseguita secondo la vigente normativa sugli odori della Regione Puglia (L.R. n.32/2018 “Disciplina in materia di emissioni odorigene”).

Per la componente odorigena il proponente ha precisato di aver utilizzato un *peak to mean ratio* pari a 2.3.

Il Proponente ha individuato 4 recettori attorno all’impianto, dichiarando di averli scelti in un raggio di 5km. Il recettore più vicino, rappresentato dall’sito denominato “Abitazione” è posto a circa 50m, al limite meridionale della frazione denominata Santa Barbara, mentre quello più lontano, indicato come “Azienda Agricola”, è posto a circa 400m dai confini dell’impianto. Ai fini della valutazione di accettabilità dell’impatto olfattivo, secondo quanto indicato nella L.R. 32/2018, ad ogni recettore deve essere associata la classe di sensibilità, riportando tali punti sulla carta d’Uso del Suolo del comune di appartenenza.

Il proponente non ha ottemperato a tale indicazione, riferendosi, esclusivamente nel testo, al PUG comunale.

Si chiede di integrare l’elaborato riportando i recettori su una carta tematica di uso del suolo.

La scelta del passo della griglia di salvataggio è coerente con quanto indicato nell’Allegato tecnico della L.R. n.32 del 2018.

5

Si prende atto dello studio prodotto dal proponente. Tuttavia, qualora dovessero conclamarsi episodi di molestia olfattiva, si indica alla A.C. la necessità di prevederne la riformulazione utilizzando valori di emissione dalle sorgenti derivanti dalle misure previste dai PMC e PMA.

Inquinanti convenzionali

Relativamente alla simulazione degli inquinanti convenzionali il proponente dichiara di aver attivato il calcolo della deposizione secca e umida.

Il proponente ha mostrato le mappe di concentrazione al suolo delle specie simulate (PM10, PM1 e VOC), utilizzando quali indicatori la media annua e il 90,4° percentile della media giornaliera per il PM10, la media annua per il PM1 e COV. Per gli stessi indicatori ha mostrato anche le mappe di deposizione.

Non è stata effettuata la valutazione della conformità dell’impatto prodotto dall’impianto agli standard di qualità dell’aria prescritti dal D.lgs. 155/2010, considerando le concentrazioni di fondo relative all’area in esame.

Si chiede pertanto di ripetere la simulazione considerando, per le polveri (considerate come PM10) emesse dal camino Ec1 e per i TVOC emessi dal camino Ec2, i limiti emissivi indicati nel PMC.

Relativamente al PM10, la scrivente coglie l’occasione per rammentare che la valutazione della conformità dell’impianto agli standard di qualità dell’aria (D.lgs 155/2010) dovrà essere effettuata

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it



tenendo conto dei livelli di inquinamento di fondo già presenti nell'area di interesse, sommando, quindi, i valori di concentrazione misurati presso una centralina di monitoraggio di tipo background posta in prossimità dell'impianto (Galatina ITC). La valutazione della conformità alla normativa vigente dovrà essere condotta relativamente sia agli indicatori di breve che di lungo periodo, come di seguito illustrato.

- Per quanto riguarda il Limite di 24h per la protezione della salute umana (PM10), il proponente dovrà:
- A) Elaborare la mappa del 90.4 percentile calcolato sulla serie annuale della concentrazione media annuale modellata per il SOLO impianto;
 - B) Mostrare la mappa precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre la serie annuale delle concentrazioni orarie modellate per il solo impianto;
 - C) a partire dalla serie precedente calcolare la serie annuale delle medie giornaliere modellate per il solo impianto;
 - D) calcolare la serie annuale delle medie giornaliere (denominata di seguito SERIE SOMMA) ottenuta dalla somma tra le medie giornaliere modellate per il solo impianto e le medie giornaliere misurate nello stesso anno dalla centralina di fondo;
 - E) rappresentare su uno stesso grafico:
 - 1) la serie annuale delle concentrazioni medie giornaliere modellate per il solo impianto,
 - 2) la serie annuale delle medie giornaliere misurate dalla centralina di fondo,
 - 3) la SERIE SOMMA,
 - 4) la retta relativa al valore limite giornaliero per il PM10;
 - F) Conteggiare numero di superamenti del valore limite giornaliero della serie SOMMA.

6

- Per quanto riguarda il Limite annuale (PM10), il proponente dovrà:
- A) Elaborare la mappa della concentrazione media annuale modellata per il SOLO impianto;
 - B) Mostrare la mappa del punto precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre il valore della concentrazione media annuale per il solo impianto;
 - C) Calcolare la somma tra la concentrazione media annuale modellata ricavata dal punto precedente e la concentrazione media annuale misurata dalla centralina di fondo nello stesso anno;
 - D) Confrontare la suddetta somma con il valore limite annuale.

Pertanto la scrivente si riserva di esprimersi sui risultati, in attesa delle integrazioni richieste.

Il Dirigente Responsabile
Centro Regionale Aria
Dott. Domenico Gramegna

GdL:
Dott. L. Angiuli, Dott.ssa A. Morabito, Dott.ssa A. Tanzarella

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria**
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it